

CINEMA FUTURES

Ein Film von DIRECTED BY MICHAEL PALM



Sinossi

La "rivoluzione digitale" ha raggiunto tardi il cinema, ed è stata per lo più presentata come un avanzamento tecnologico. Oggi, in un'epoca in cui le pellicole analogiche in celluloide stanno scomparendo, e con la grande varietà dei formati digitali per immagini in movimento, si rischia molto di più: gli archivi filmici del mondo si troveranno a breve ad affrontare un'epoca buia. Quella che stiamo vivendo è la perdita massiccia di una memoria audiovisiva collettiva? Il film sta morendo o solo cambiando?

Cinema Futures tocca diversi paesi e insieme a celebri registi, curatori museali, storici e ingegneri, mette in scena il futuro della pellicola e del cinema all'epoca delle immagini in movimento digitali.

Biografia

Michael Palm (Austria, 1965) lavora come montatore e fonico/compositore dal 1988; dal 2001 si è dedicato anche alla sceneggiatura e alla regia, per lo più nel campo dei documentari lunghi e del cinema sperimentale. Ha studiato all'Accademia del Cinema di Vienna (montaggio film e video) e all'Università di Vienna, concentrandosi su studi di cinema e comunicazione. Ha tenuto diverse conferenze e scritto vari articoli sulla teoria, l'estetica e la storia del film e del cinema. Dal 1990-1994 ha lavorato come critico cinematografico, dal 1988 insegna nel dipartimento di Musica e Arte dell'Università di Vienna e all'Università delle Arti di Linz, in Alta Austria.

Commento del regista

Quando nel 2011 ho finito il mio ultimo film in 35mm, c'era un'atmosfera cupa nel laboratorio. Si lamentavano dei pochi ordini e del declino dei numeri di spettatori nelle sale. C'era un clima generale di incertezza. Di colpo molti colleghi erano angosciati per il futuro. Più di prima. Tanto chi le vede le cose che giriamo? Poi c'è stato il 2012. Per cominciare, è fallita la Kodak. Poi è morto Chris Marker. La Fuji ha interrotto la produzione. Tutto a un tratto il nostro mondo è cambiato. Pochi anni prima i film in digitale erano una cosa esclusiva. Non mi piacevano. I graffi, la polvere e il rumore del proiettore fanno parte della mia formazione cinematografica. Ma non c'è posto per la nostalgia. Nel frattempo il laboratorio ha chiuso. Noi andiamo avanti.

CINEMA FUTURES

"Qui nessuno fa delle foto". All'inizio di Cinema Futures del regista Michael Palm si vede un monumento a Eadweard James Muybridge. Si trova nel Lucas Digital Arts Center di San Francisco, a pochi passi dalla cosiddetta Yoda Fountain, dedicata al maestro Jedi della saga di Star Wars di George Lucas. Mentre i turisti si accalcano davanti alla statua del famoso personaggio, nessuno sembra interessarsi a Muybridge. Qui nessuno conosce il padre del cinema.

La prima immagine di Cinema Futures è anch'essa una fotografia. Mostra degli uomini d'affari intorno all'inizio del nuovo secolo in un cinema di New York. Sorridendo dichiarano la fine dell'era digitale, gettando delle latte per bobine in un bidone. Come ci spiega la voce narrante, pochi mesi prima il film di George Lucas Star Wars: Episodio Uno - La minaccia fantasma aveva festeggiato il suo debutto in digitale.

Cinema Futures intreccia sapientemente luoghi e tempi diversi creando collegamenti ed analogie. A volte queste si colgono solo in seguito, per esempio quando si osserva un collaboratore d'archivio estrarre un rullo di pellicola da una latta e si vede come il materiale si sbriciola tra le sue dita. Per il negativo originale del film L'ebreo errante (Le Juif Errant) di George Méliès del 1904 ormai non c'è più nulla da fare - quel che ne rimane va a finire, come le pellicole degli uomini d'affari, in un bidone.

Cinema Futures racconta le possibili realtà future del cinema, realtà che vengono plasmate dalle scelte del presente. Con la rivoluzione digitale che nel giro di pochi anni cambiò il mondo del cinema in modo radicale e pervasivo, anche la questione di come affrontare la nostra eredità cinematografica ottenne una nuova dimensione. Se fino allora agli archivi spettava il compito di restaurare, conservare e mantenere accessibili le pellicole come tali, la digitalizzazione sembrò portare possibilità fino ad allora completamente inedite. Ma chi sancisce i nuovi standard e decide come guardiano dell'archivio il fato dell'eredità analogica? E cosa spinge registi di fama mondiale a battersi per la sopravvivenza della pellicola cinematografica e della sua spesso citata aura, mentre il restauro delle pellicole esternalizzato in Asia viene svolto da operai che lavorando in una catena di montaggio digitale rimuovono ogni singolo granello di polvere dalla grana della pellicola?

Michael Palm esamina queste questioni con interlocutori di spicco - tra i quali Martin Scorsese, Christopher Nolan e gli esperti di storia del cinema Tom Gunning e David Bordwell - in diversi luoghi significativi. In Cinema Futures riecheggiano la passione e la nostalgia con le quali si discute della fine di un'era del cinema, proprio come riecheggia la fede incontrastata nelle nuove tecnologie degli stregoni del digitale. Tuttavia Cinema Futures non costringe lo spettatore ad una presa di posizione netta, ma grazie al suo approccio saggistico concede lo spazio necessario per elaborare una visuale propria della transizione che sta vivendo il cinema. In una delle scene più belle del film, una ripresa d'archivio del 1966, si vede che reazione può scatenare una farfalla in un bambino. Un episodio che l'uomo adulto che quel bambino è oggi non ricorderebbe se quel filmato di famiglia in Super 8 non si fosse conservato. Perché per ogni uomo l'archivio più prezioso sarà sempre la sua memoria.



PRODUCTION COMPANY

Mischief Films
Goethegasse, 1010 Wien
T: +43-1-585 23 24 23
office@mischief-films.com
www.mischief-films.com

WORLD SALES

Sixpackfilm
Neubaugasse 45/13, 1070 Wien
T: +43-1-526 09 900
office@sixpackfilm.com
www.sixpackfilm.com

INTERNATIONAL PRESS

Alessandra Thiele
alessandrathiele@gmail.com
AUSTRIA: +43-676-398 38 13
ITALY: +39-348-380 57 33